

La società vincitrice gestirà gli impianti di scuole, uffici, asili e palestre per nove anni ma già entro il primo anno dovrà elaborare progetti sulle fonti rinnovabili

L'azienda sarà perennemente seguita dall'energy manager di palazzo Pretorio Luca Oss Emer. La speranza, in piazza Podestà, è che vinca Dolomiti Energia

Piano calore, un appalto da 10 milioni

Un bando europeo per risparmiare energia in tutti gli edifici di proprietà municipale

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Una città a risparmio energetico per non sprecare risorse, spendere meno e tutelare l'ambiente. È questa la priorità della giunta Miorandi che ieri mattina ha elaborato un innovativo bando per affidare ad un esterno il piano calore dei prossimi dieci anni.

L'appalto - ovviamente europeo ma con evidenti «disagi» per un'eventuale società straniera (c'è l'obbligo di mantenere un presidio entro 10 chilometri dalla città) - sarà di circa 10 milioni di euro ma, soprattutto, applicherà una volta per tutte il concetto di risparmio energetico del patrimonio comunale. Palazzo Pretorio, d'altro canto, per scaldare i propri edifici - uffici, scuole, asili, palestre, teatri e quant'altro - spende ogni anno 700 mila euro.

Chi vincerà la gara d'appalto e in Comune confidano in Dolomiti Energia - oltre a frenare l'esborso di denaro pubblico avrà l'obbligo di progettare interventi per sfruttare fonti energetiche alternative come il fotovoltaico, la coibentazione e il geotermico ma non, per esempio, l'eolico, a detta degli esperti improponibile in mezzo alle montagne.

La giunta, in tal senso, ha promesso di investire ogni anno il 10% di quanto pagherà alla ditta che si aggiudicherà la gestione del calore in migliore: nuovi impianti, risanamento di edifici colpiti da dispersione, riqualificazione delle centrali termiche.

«La società, che sarà seguita dal nostro energy manager Luca Oss Emer, - spiega l'assessore Leone Manfredi - il primo anno dovrà presentare un dettagliato piano calore e indicare dove è opportuno intervenire e come. I progetti saranno a carico dell'azienda ma è chiaro che i soldi per la modifica ce li mettiamo noi. Come Comune, tra l'altro, risparmieremo molto anche sul prezzo dei combustibili visto che l'appalto prevede di mantenere invariato per nove anni il prezzo dello stesso relativo al 2010. In caso di impennata esponenziale, quindi, noi pagheremo comunque la stessa cifra dell'anno scorso. E rimarrà invariato pure il prezzario che, di solito, si aggiorna del 3% ogni anno. Tradotto vuol dire risparmiare il 27%».



Meno soldi

Il piano calore comunale durerà per nove anni e consentirà al Comune di migliorare gli impianti, delegare la gestione e risparmiare soldi pubblici

Entro il 2011, dunque, Rovereto avrà un piano calore comunale. A dire il vero, però, su questo versante si era già impegnata molto la precedente amministrazione Valduga che, cinque anni fa, ha avviato in silenzio una campagna sperimentale di risparmio energetico che ha portato ad una riduzione dei consumi del 37%, ad un taglio del 35% delle emissioni di agenti inquinanti nell'atmosfera, ad un milione di chili di anidride carbonica non dispersi nel cielo rovere-

TASSE Nuova concessione ad Asa 480 mila euro dalla pubblicità

Una ventina di anni fa, il Comune di Rovereto decideva di esternalizzare il servizio pubblico affissioni. E così, anziché recarsi in municipio, chi voleva pubblicizzare un prodotto piuttosto che un evento doveva recarsi negli uffici dell'Ica in corso Bettini. L'appalto, adesso, è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2011. E per palazzo Pretorio si tratta di delegare delle pratiche e incassare dei soldi per il solo fatto di affiggere, negli appositi spazi ricavati in città, dei manifesti di aziende private ma pure pubbliche. Nel contratto stipulato con Asa, delegata dell'Ica, il Comune ha stipulato un minimo garantito, da infilare nelle proprie casse, di 480 mila euro, 300 mila per l'imposta di pubblicità e 180 mila per la Tosap. Come detto si tratta del minimo visto che, nel 2009, il gettito complessivo dei tributi è stato di 638.469.81 euro. Al concessionario spetta il 19% delle entrate, circa 127 mila euro. Nel rinnovare la concessione, però, palazzo Pretorio ha ribadito gli obblighi per la società di raccolta della tassa pubblicitaria. Che, in sintesi, deve assicurare uno sportello informativo e di consulenza aperto anche il sabato mattina. Deve poi avere un sito Internet che consenta il calcolo dell'imposta e il pagamento online tramite bancomat. L'Asa dovrà poi fare da «delatore» gestendo a livello informatico i dati anagrafici degli inserzionisti e passarli al Comune per eventuali controlli. L'ultimo compito dell'agenzia di corso Bettini, infine, sarà provvedere all'immediata copertura della pubblicità abusiva e delle affissioni effettuate sugli impianti pubblici da soggetti non autorizzati, in modo da rendere inefficace il messaggio pubblicitario e alla rimozione delle affissioni effettuate su spazi diversi dagli impianti a ciò destinati, provvedendo a propria cura e spese al recupero del tributo evaso, con l'addebito delle spese sostenute nei confronti dei responsabili.

tano e ad un bosco di 72 ettari costretto a non filtrare più i veleni dell'aria. E ancora: 500 mila euro all'anno risparmiati che, a fine legislatura, hanno lasciato all'erario comunale ben due milioni di euro. L'applicazione del programma di risparmio energetico, chiaramente, anche stavolta è legata esclusivamente agli edifici comunali. In tutto si tratta di 168 strutture con 211 utenze. La maggior parte degli interventi è stata abbastanza com-

plicata. Operare su stabili storici non è infatti un gioco da ragazzi e non solo per i vincoli imposti dalle Belle Arti ma proprio per la difficoltà di mettere mano ai già esistenti impianti di riscaldamento. L'esempio concreto è sotto gli occhi di tutti: nella sala del consiglio comunale a palazzo Pretorio non si rispetta mai il limite dei 20 gradi imposto per legge. La società che si aggiudicherà del piano calore, ovviamente, gestirà anche il teleriscaldamento e, in proposito, potrebbe anche suggerire la costruzione di un'altra centrale di cogenerazione. Molti edifici municipali, d'altro canto, sono alimentati con il teleriscaldamento, sistema introdotto dopo aver riscaldato per anni prima col gasolio e poi con il metano.

Un paio d'anni fa, tra l'altro, il Comune è stato pure premiato per il risparmio energetico. «A Roma - ricorda in proposito l'ing. Paolo Piccini - ci hanno consegnato una sorta di Oscar per le pubbliche amministrazioni che mettono in campo iniziative capaci di essere pratiche, economiche, innovative promosse e sviluppate in partnership tra enti ed imprese private per la gestione e la valorizzazione dei patrimoni immobiliari, urbani e territoriali di proprietà pubblica o di interesse pubblico».

AMBIENTE

Il sindaco Miorandi ha preferito convocare prima il consiglio delle autonomie

L'atteso piano antismog slitta di una settimana

Ieri doveva essere il grande giorno del varo del piano antismog per frenare l'inquinamento nel periodo invernale. Dopo aver ricevuto gli input dalla Provincia ed aver discusso delle eventuali limitazioni al traffico e al riscaldamento nelle aziende e nelle abitazioni private al consiglio delle autonomie, il Comune di Rovereto ha preso ulteriore tempo prima di rendere operative le

misure per combattere lo smog. «È vero, - conferma il sindaco Andrea Miorandi - avremmo dovuto approvare il piano oggi ma abbiamo scelto di prenderci altro tempo per riflettere. In realtà io, in quanto assessore in seno al consiglio delle autonomie, ho chiesto di convocare tutti i sindaci dei Comuni interessati al piano antismog per definire gli ultimi

dettagli. L'incontro sarà venerdì e da quella riunione dovrà uscire ovviamente un documento condiviso. Martedì prossimo, poi, porterò il piano in giunta e anche noi, come amministrazione di Rovereto, lo approveremo». Tra una settimana, dunque, gli automobilisti sapranno come regolarsi quando le centraline registreranno lo sfioramento dei limiti di inquinamento.

Di sicuro, però, non ci sarà la riduzione della velocità da 130 a 110 chilometri orari sull'autostrada del Brennero. La società di via Berlino, infatti, per voce dell'amministratore delegato Paolo Duiella ha bocciato la proposta del vicesindaco, e assessore all'ambiente, Gianpaolo Daicampi. Sull'A22, insomma, si continuerà a circolare alla medesima velocità tanto in estate che in inverno.

L'OPERA

Il sindaco promette: «Serve un incontro, non ci hanno mai spiegato bene»

«No Tav», l'apertura di Miorandi

GIANPIERO LUI

Più d'uno si aspettava una serata «calda» per la giunta comunale nell'assemblea di presentazione del bilancio 2011 a Marco, ma per loro l'attesa è andata delusa. Non c'erano, questa volta, in sala le «mamme anti-Tav» con bandiere e magliette, come successo con l'ultima assemblea dell'era valdughiana, ma lo scottante argomento dell'alta capacità ferroviaria è stata comunque al centro del dibattito. Sollecitato dall'ex consigliere di quartiere Renato Setti che ha ricordato che «in campagna elettorale Miorandi aveva promesso un convegno in-

ternazionale sulla Tac, ci accontenteremo anche di uno nazionale; per valorizzare adeguatamente i Lavini, inoltre, è necessario ricavare parcheggi ed una fermata del trasporto pubblico; sulla cava Marsilli è forte la difesa degli usi civici, perché altrimenti non perde tutta la comunità di Marco, su questo anche il nuovo Consiglio circoscrizionale si sta impegnando». «La Tav-Tac non è un problema solo di Marco ma in primis della Provincia e anche della Comunità di Valle, siamo tutti d'accordo che bisogna ricercare un maggior equilibrio nel trasporto gomma-rotai. Mi impegno ad organizzare questo necessario momento di confronto e

d'informazione, a settembre o novembre, perché nessuno finora è mai venuto a spiegarci cos'è quest'opera. È questa la soluzione giusta? C'è forse una quarta soluzione migliorativa? Bisogna discutere sulla validità o meno dell'opera perché rispetto a 20 anni fa sono cambiati gli scenari. I pericoli di intaccare le falde acquifere sono reali, noi siamo per il potenziamento dell'esistente». L'ex assessore Giacomo Filippi si è battuto appassionatamente contro il consumo di terreno agricolo di pregio: «Ne è stato consumato più negli ultimi 50 anni che nei precedenti 450-500! Dove vogliamo arrivare con l'espansione urbanisti-

ca di Marco? Dobbiamo riflettere, la terra non è una risorsa rinnovabile ed il biotopo è soltanto una piccola parte dei Lavini, un'area che, se vogliamo valorizzarla, dobbiamo crederci e mettere dei paletti seri alla provincia per il suo utilizzo». Pur in assenza di cifre, l'amministrazione ha accolto quasi tutte le richieste della Circo-scrizione, a partire dal nuovo polo dell'infanzia sull'area De Bellat, con la cui proprietà sono in corso contatti. Se il buon giorno si vede dal mattino si mette bene per la Giunta Miorandi. Lunedì sera, infatti, è arrivato il primo parere di una Circo-scrizione, quella di Noriglio, che si è dichiarata favorevole



all'unanimità, dieci consiglieri su dieci, al bilancio di previsione 2011. «Le nostre richieste sono state recepite dalla giunta, in particolare le opere più importanti come la riqualificazione e valorizzazione della piazza della Chiesa - commenta il

presidente Sandro Folgarait -, ci sono altri progetti in ballo, da valutare insieme alla Provincia, che non sarà facile portare a casa ma che interessano la sicurezza dei cittadini. Speriamo che venga compresa la loro importanza».